

lo pregherei di attendere che l'onorevole relatore riferisca intorno alle diverse altre petizioni che furono su questa materia rinviate alla Commissione medesima, allora l'onorevole Camerini potrà dirigere l'invito alla Commissione medesima, rinnovando, se crede, le osservazioni in merito a quell'ordine d'idee che ha testè espresso.

CAMERINI. Prego di aggiungere la raccomandazione di portare occhio speciale a questa petizione.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo per motivi di pubblico servizio: l'onorevole Podestà di 4 giorni. Per motivi di salute, l'onorevole Giani di giorni 8; l'onorevole Valussi di giorni 8.

(Questi congedi sono accordati.)

PRESIDENTE. Gli uffici, avendo ammesso la lettura del progetto di legge presentato dall'onorevole Pellatis sull'educazione del clero cattolico, se ne dà lettura. (*Vedi progetto in fine*)

Onorevole Pellatis, quando intende svolgere questo progetto di legge?

PELLATIS. Il giorno che ella crede.

PRESIDENTE. Certo che per ora la Camera non può sospendere i suoi importanti lavori. Riserveremo a più tardi il vedere quando possa aver luogo questo svolgimento.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge pel riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena.

(*Segue l'appello nominale.*)

Si lasceranno le urne aperte pei deputati che non hanno ancora votato.

Dall'onorevole sindaco di Roma è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera :

« Onorevolissimo presidente,

« Nella tornata di ieri sera dal consigliere Venturi venne richiamata l'attenzione del Consiglio comunale sugli insulti dei quali un membro del Parlamento nazionale fu fatto segno ieri l'altro nelle vie della città nostra.

« Mi affretto a trasmettere all'E. V. l'estratto della stenografia, per quanto si riferisce a quella mozione, e molto le sarò riconoscente se, partecipandolo alla Camera, vorrà così fare ad essa conoscere i sentimenti di profondo rispetto a suo riguardo del Consiglio municipale.

« E qui, ripetendo essere quei sentimenti perfettamente consentanei a quelli della nostra cittadinanza, ho l'onore di protestarmi

« Devotissimo PIANCIANI, ff. di sindaco. »

« *Seduta del Consiglio comunale del 12 maggio 1873.*

« *Consigliere Venturi.* Io credo, o signori, di farmi esatto interprete dei sentimenti dei quali voi tutti siete animati, quando vi propongo che a noi si conviene di

pagare un tributo di alta convenienza e di giustizia. Noi tutti e l'intera cittadinanza abbiamo appreso come nella giornata di ieri un rappresentante della nazione, un deputato del Parlamento, fosse sulla pubblica via fatto segno di dilleggio e di ingiurie.

« Noi tutti comprendiamo come quell'atto sia inqualificabile, ed opposto alle leggi costituzionali ed in perfetta opposizione collo Statuto che ci regge. Quindi, come rappresentante la cittadinanza di Roma, invito il Consiglio a manifestare un voto di biasimo e di orrore per questo triste avvenimento, augurandosi che non si ripeta mai più nella nostra città.

« *Il sindaco, presidente del Consiglio.* La Giunta non può che accettare questi sentimenti; e come il Consiglio comunale deve sentire dolore se talvolta potessero essere conculcati i diritti dei cittadini dalle autorità, perchè appunto i diritti dei cittadini devono essere rispettati tanto in alto quanto in basso, così deve sentire dolore e disprezzo nel caso del quale si tratta, quando da parte di un cittadino si osa insultare la prima autorità, quella della legge, nella persona di un deputato al Parlamento.

« Un deputato è stato offeso, ma io mi auguro, e credo che questa offesa non sia provenuta da un Romano. I Romani sentono troppo dignitosamente di loro stessi per non avvilirsi in tal modo: potranno essere divisi anche profondamente nelle opinioni, ma conoscono tutto il rispetto che si deve ad un rappresentante della nazione.

« Se per le vie della città nostra alcuni si permisero di insultarlo, e di far ressa sopra di lui in modo, che io non voglio qui ricordare, questo fatto è deplorabile, ma che si sappia che la cittadinanza romana protesta energicamente contro simili atti.

« Ed io sono orgoglioso di rappresentare in questo momento la città di Roma, per poter da questo seggio emettere in nome di lei questa protesta contro un atto inqualificabile, di chi forse tentava deturparla in questo modo nella pubblica opinione.

« A Roma potranno attribuirsi diversità di apprezzamenti sulla condotta politica; ma non atti contrari alla civiltà ed al rispetto che si deve ai rappresentanti della nazione.

« Oh, signori! Mentre qui abbiamo dei nemici aperti della libertà, che girano per il paese, cui nessuno s'attenta d'insultare, un miserabile, indegno del nome romano, potrebbe solo avere insultato un vecchio soldato della libertà, che, sia pure qualunque la frazione del gran partito liberale cui appartiene, ha sempre combattuto per la unità, per la indipendenza nazionale. — Frigorosi applausi coprono le parole del presidente. —

« Questi sentimenti, che io ho espresso, non voglio neppure dire in nome della Giunta soltanto e del Consiglio, affermo essere i sentimenti della città tutta; e, dacchè il Consiglio così concordemente vi applaude, domani stesso mi farò un dovere di comunicarli all'o-